

UN CASO CLINICO DI STENOSI AORTICA SEVERA TRATTATO A DOMICILIO MEDIANTE TERAPIA INTEGRATA

Dr.ssa Francesca D'Amico

frdamico@hotmail.it

Introduzione

La stenosi aortica calcifica idiopatica è una patologia frequente fra le persone anziane, determinata da sclerocalcificazione delle cuspidi valvolari con riduzione dell'apertura sistolica. La stenosi aortica severa è gravata da una mortalità a due anni del 50 %, se non si interviene chirurgicamente o per via percutanea.

Materiali e metodi

La paziente è stata valutata mediante esame obiettivo, esami ematochimici, ECG, ecocolordopplergrafia cardiaca, ecografia toracica. Sono stati utilizzati rimedi omeopatici selezionati in base al par. 153 dell'Organon, e prescritti alle potenze 6 e 9 CH, prevalentemente in plus. Sono stati prescritti, in base ai sintomi caratteristici moralizzati: per le riacutizzazioni artrosiche Rhus toxicodendron; per due riacutizzazioni di scompenso cardiaco Carbo vegetabilis e Gelsemium; per una sindrome influenzale con dolore precordiale Aconitum napellus; per ottenere una stabilizzazione clinica, in base alla totalità sintomatologica comprendente i sintomi generali/mentali, Arsenicum album (corrispondente al quadro costituzionale) e Chamomilla (come intercorrente).

Risultati

La signora C.M. è stata curata a domicilio dall'aprile 2021 ad oggi. All'esordio (età: 89 anni) presentava scompenso cardiaco congestizio e diagnosi di stenosi aortica severa. Aveva già rifiutato l'intervento di TAVI propositole. Durante gli oltre due anni di follow up la paziente è stata trattata mediante terapia convenzionale associata a terapia omeopatica per riacutizzazioni di scompenso cardiaco o dolori reumatici, sindromi influenzali e due episodi ischemici cerebrali, secondari a fibrillazione atriale. Al termine dell'osservazione: la paziente è sopravvissuta senza essere mai ospedalizzata, non è allettata, assume pochi farmaci, non ha sviluppato insufficienza renale, conserva una discreta autonomia ed un'ottima lucidità mentale.

Discussione

Patologie croniche come lo scompenso cardiaco abitualmente prevedono ripetute ospedalizzazioni, accompagnate da progressivo deterioramento funzionale. Durante la pandemia da SARS-COV2, a causa della crescente indisponibilità dei pazienti a ricorrere alle strutture ospedaliere, si è ampliata la richiesta di cure domiciliari, soprattutto per gli anziani, e si è riscontrato un crescente favore rispetto all'utilizzo dell'omeopatia, che dimostra un'efficacia anche in presenza di terapie farmacologiche croniche.

Conclusioni

Diverse esperienze di terapia domiciliare integrata, dimostrano come l'omeopatia consenta un decorso più lento delle patologie croniche irreversibili ed una migliore qualità della vita per i pazienti.

Parole chiave

Stenosi aortica severa; terapia domiciliare integrata; autonomia funzionale.